Anno XXXI | Mercoledì 5 Maggio 1897 | Conto corrente con la posta | N. 106

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il problema della vita italiana

Parrebbe quasi strano, ma è pure una verità abbastanza triste, che il primo fattore della povertà economica in Italia debba essere il Fisco.

Il Fisco, cioè lo Stato.

Mentre si indaga, si discute e si ricorre alle escogitazioni dei mezzi per sollevare la ricchezza del paese a sorti più prospere, la causa più determinante del deperimento economico continua senza scomporsi.

Si è preoccupati di progetti di riforme amministrative o bancarie, si studiano disegni di leggi sociali per garentire la vecchiaia delle classi laboriose o l'inabilità al lavoro, e si fa opera utile. Ma questo è l'avvenire, mentre il presente incalza o s'impone.

Ed il presente incalza e s'impone, perchè tutto un complesso tributario impoverisce le risorse dell'attività nazionale, perchè in effetti l'utile degli scambi dei commerci, delle industrie delle produzioni è assorbito dal fisco.

Noi stessi, che ad ogni istante non sentiamo che doglianze di miseria, non sappiamo spesso comprendere tutta la ragione sostanziale che la determina. Eppure la ragione è di continuo sotto i nostri occhi — ad ogni impulsività di vita economica noi c' incontriamo in una forza che la paralizza.

E questa forza odiosa, immane, inesorabile sta nel sistema tributario, che avvolge nelle sue spire il movimento interno ed i nostri rapporti internazionali, che con un sistema leonino confonde capitale e lavoro, e dall'uno e dall'altro preleva la parte più cospicua.

Quel che può essere la mediazione usuraia tra colono e proprietario in Sicilia o in altri luoghi del regno, ove il lavoro materiale riesce appena a sostentarsi miserevolmente, impallidisce di fronte a quello che in Italia è assorbito dai tributi.

Non è certo una novità quel che diciamo, ma le ultime statistiche non confermano soltanto, ma rivelano indiscutibilmente il danno che ci riviene dal nostro sistema tributario.

L'*Economista d'Italia*, insospetto di esagerazioni e che dalla competenza tecnica trae tanta autorità, condensa nelle seguenti rivelazioni la enormità del nostro sistema tributario:

» Noi abbiamo spinto — dice l'autorevole rivista — i tributi pubblici al più alto segno, ad una misura che non ha l'eguale in alcun altro paese, ed abbiamo implicitamente depressa la produzione, impedendo l'accumulazione della ricchezza pubblica, nel tempo stesso in cui aggravavamo enormemente i consumi. Mentre in tutti gli Stati si intende, con azione illuminata e sollecita, a rendere la vita a buon mercato, in Italia si è fatto di tutto per renderla più cara che altrove. Nel 1895 noi abbiamo importato dall'estero grano, zucchero, caffè, petrolio e spirito pel valore di circa 188 milioni, sui quali la dogana ha riscosso a titolo di dazi fiscali 170 milioni, cioè il 90 0[0 del valore! Sono cifre da sbalordire. Aggiungete il dazio di consumo ad alta pressione e avrete una pallida visione di quel che costi la vita in Italia.

« Ebbene, a Londra, il pane bianco e ben cotto, costa 20 centesimi il chilogramma, la carne di manzo 90 centesimi, lo zucchero 30 centesimi; tutti i generi di grande e primario consumo sono a buon mercato. »

Sono cifre da sbalordire — è proprio così — sono cifre che spiegano con una eloquenza rattristante perchè la coscienza della miseria si è fatta gigante, perchè diviene così ardente la sete della equità sociale, perchè in nome della sussistenza resa ormai un quesito, si straripi nelle follie delinquenti o si propaghi quel fenomeno patologico, che cerca uno scampo nella ribellione o nella disperazione.

La vita a buon mercato — è questa che sovratutto deve imporsi come misura sovrana di ordine pubblico. Non è possibile rimanere indifferenti innanzi al confronto del prezzo del pane e della carne, che a Londra — ed è Londra! è in una proporzione esigua di fronte a quella che per noi è tanto gravosa.

L'on. ministro delle finanze ha presentato alcuni progetti, i quali mirano più alla perequazione ed alla moralità delle tasse, anzichè al loro disgravio. Intendiamo che questi primi ritocchi certamente gioveranno, ma non possono aver forza di restaurazione — la restaurazione non può venire che da una trasformazione radicale del sistema tributario, il quale tra i due poli del dazio consumo e della tariffa doganale può aprire la valvola allo sviluppo della vera ricchezza nazionale.

E' così soltanto che possono essere scongiurati certi reati spaventevoli, di cui la società inorridisce, ma che non possono arginarsi con misure repressive. E' il malessere economico che addimanda rimedi, i quali bisogna che abbiano il vigore di provvedimenti radicali. E' l'ordine economico, che s'impone all'ordine pubblico e non ci sono parse mai tanto a proposito, quanto in questo momento, in cui il paese sente l'orrore di un crimine che non avrebbe in condizioni normali neanche sospettato, le seguenti parole del prof. Lombroso:

« Come si vede il colera colpire di preferenza i quartieri più poveri e più sudici della città, e quindi indicarci ove debbansi più portare le nostre cure profilattiche, così l'anarchia infierisce nei paesi meno ben governati; e perciò la sua comparsa potrebbe essere in mezzo all'apatia delle masse e degli uomini politici indizio di cattivo governo e stimolo vivo a migliorarlo. »

L'Esposizione generale italiana di Torino 1898

Torino 3 maggio 1897

Nel ridente parco del Valentino già sono assai avanzati i lavori della Esposizione. Si prevede che riusciranno bellissimi il salone dei concerti, l'ingresso principale, l'edificio per le Belle Arti, il grande ottagono per la Mostra internazionale d'elettricità, ecc., ammirabili, le grandi fontane luminose, eminentemente caratteristica tutta la Mostra d'Arte Sacra e Missioni cattoliche.

Si è pubblicato il bollo *réclame* e si è scelto il progetto per il grande cartellone artistico dell'Esposizione.

La speciale Commissione dei festeggiamenti ha già presentato il programma delle grandi feste da tenersi in Torino nel 1898. Essa però studierà ancora dei progetti di divertimenti foranei di qualsiasi genere, per cui possano pervenirle proposte concrete dall'Italia e dall'Estero.

Il premio intitolato a Galileo Ferraris, per la più importante applicazione dell'elettricità alle industrie, e destinato a rendere più interessante la divisione internazionale d'elettricità, ha già raggiunto la cifra di L. 15,000.

Si sono costituiti altri numerosi Comitati locali in molte città italiane e straniere.

A Milano ha incominciato i suoi lavori il Comitato Regionale Lombardo, che riunirà le mirabili energie di quella fiorente, laboriosa e industriosissima regione. E' assicurato il massimo concorso delle grandi Acciaierie di Terni.

La Colonia Eritrea concorrerà all'Esposizione con ogni categoria di prodotti. Le miniere di Sardegna faranno una Mostra collettiva dei loro prodotti e mezzi di lavoro. Varie industrie saranno pure presentate in mostre collettive.

Merita un largo elogio il Comitato provinciale costituitosi in Cagliari, che ha deliberato esonerare gli espositori delle spese per diritto d'iscrizione, per occupazione d'area, per i trasporti dalla darsena di colà al locale della Mostra, per il disimballaggio e collocamento degli oggetti e per i banchi e vetrine.

A Vienna ed a Budapest si stanno formando Comitati per promuovere la partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria alla nostra divisione dell'elettricità.

Per il Belgio è assicurata la cooperazione dell'illustre senatore Montefiore.

Il Governo di Spagna promise incoraggiare il concorso dell'industria spagnuola alla stessa Mostra, mentre la Rumenia accorderà speciali facilitazioni per il trasporto e per le formalità doganali agli italiani colà dimoranti che vorranno partecipare all'Esposizione di Torino.

Durante l'Esposizione Generale, avrà pur luogo in Torino una grande Mostra di bovini, per cui i nostri allevatori faranno bene a prepararsi fin d'ora per concorrere ai cospicui premi e far ammirare la loro produzione anche dai visitatori stranieri.

Domenica prossima, 9 maggio, con l'intervento dei Principi di Napoli e colla massima solennità, si collocherà nel parco del Valentino la prima pietra d'una colonna-ricordo dell'Esposizione.

Le due spedizioni del capitano Bottego

Augusto Ferrero scrive nella *Stampa* uno splendido articolo sul nuovo martire africano.

—

Vittorio Bottego — era nato a Parma nel 1861 dal dottore Agostino Bottego e da Maria Asinelli. Fece i suoi studi al liceo di Parma, poi all'Accademia militare di Torino ed alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio. Si distinse in varie corse di resistenza a cavallo, e fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare per le quattro campagne d'Africa, ove stette sette anni.

La sua rinomanza si connette essenzialmente alla esplorazione del bacino del Giuba, da lui compiuta negli anni 1892 e 1893, e un'altra volta intrapresa, con più vasti e complessi obbiettivi, nell'autunno del 1895: nella quale ultima doveva miseramente perire, non lontano dal compimento del suo audace programma.

Lo stesso Bottego ha narrato come egli divenisse esploratore. Gli mancavano pochi giorni a compiere il corso magistrale superiore d'equitazione in Pinerolo, quando il *Bollettino Militare* annunziò, nel settembre 1887, una spedizione in Africa di ventimila uomini e la formazione di un corpo speciale di ufficiali e di soldati volontari. Il Bottego chiese di esservi ammesso. La sua domanda fu accolta, ed il 13 novembre dello stesso anno egli metteva piede a Massaua, toccando per la prima volta quel suolo d'Africa, per il cui tenebroso amore doveva da indi spendere tutti i suoi anni e, in fine, lasciare la vita.

Durante un anno e mezzo il Bottego fece parte d'una batteria tutta di africani; e quella vita passata continuamente fra gli indigeni gli fu ottima preparazione per i suoi viaggi successivi. Egli passava il tempo in deliziose cavalcate, in bellissime caccie e preparando una raccolta della fauna eritrea che mandò poi ad arricchire di una nuova sezione il Museo di storia naturale di Parma, sua città natale.

Sulla fine del luglio 1890 stavano, verso sera, seduti attorno ad una tavola del Circolo ufficiali di Massaua il governatore generale Gandolfi, i colonnelli Airaghi e Bernabò Brea ed un capitano d'artiglieria — che era il Bottego.

Il governatore, parlando della Colonia, osservava come sarebbe stato utile iniziare studi sulla zona del continente africano, ancora inesplorata, estesa più di due volte l'Italia, e posta sotto la nostra influenza politica, prima di indirizzare sforzi ad un punto determinato. Chi ha un campo da seminare, diceva il generale, ne esamina dapprima le varie parti per utilizzare ciascuna secondo la natura che ha. « Toccherebbe a loro giovani (aggiungeva volgendosi al Bottego) esplorarle e studiarle. Farebbero onore a sè ed al Paese e compirebbero opera realmente benefica alla Colonia, recando giudizi spassionati che servirebbero a farci impiegare ad uno scopo di utilità immediata i milioni che si spendono qui ».

—

Quelle parole non caddero indarno. Pochi di appresso il Bottego partiva per l'Asmara, dove si trovava la sua batteria, e per tre mesi, dopo le giornaliere occupazioni, si dedicava a formare il disegno di una vasta esplorazione, importantissima per noi, quella del Giuba.

Ritornato a Massaua, il Bottego presentava la sua proposta al governatore; questi gli prometteva il suo appoggio. Parimenti gli diedero lettere per l'Italia, ov'egli si recava ad esporre in persona il suo progetto alla Società geografica, il colonnello Barattieri e il colonnello Piano, che erano allora, quegli a Cheren, questi all'Asmara. A Roma il generale Dal Verme prendeva a cuore la sua proposta; ed il presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, gli dirigeva, il 24 gennaio 1891, una lettera in cui prometteva l'aiuto del Governo alla divisata spedizione. E già il Bottego faceva i suoi primi preparativi, quando sopraggiunse la crisi ministeriale che rovesciò il Gabinetto Crispi e gli sostituì quello dell'on. Di Rudinì. E così l'impresa del Giuba rimase, per allora, allo stato di semplice idea.

In attesa di migliori occasioni il Bottego accolse la proposta del presidente della Società geografica italiana, principe senatore Giacomo Doria, di un più breve viaggio nelle terre dei Danakili, tuttora sconosciute.

Il Bottego si recò a Massaua, allestì la spedizione: 30 soldati, 12 servi, 16 muli, strumenti scientifici, macchina fotografica, telerie per gli scambi con gli indigeni, munizioni, ecc. Il 30 aprile 1891 viaggiava alla volta di Arafali. Ma ai pozzi, di Hochèls, a 150 più chilometri da Massaua, gli venne recapitato un foglio che gli ordinava di restituire uomini e materiali e di rientrare a Massaua. Quali ragioni dei richiamo gli si adducevano i gravi pericoli che avrebbe incontrato.

Bottego ubbidì; raggiunse Assab, tornò in Italia, andò al 19° artiglieria, a Firenze, ove era stato destinato, e vi rimase quasi un anno, studiandosi ed impratichendosi dell'arte fotografica.

Nell'aprile 1892 il Bottego ricevette la grande notizia che doveva empire di gioia il suo cuore ed avviarlo ad attuare l'antica ed ardente sua aspirazione: la spedizione al Giuba era stata approvata; i fondi erano stati votati: il ministro Pelloux lo collocava a *disposizione* perchè potesse partire in agosto.

Dei molti giovani che, o a voce o per iscritto, chiesero di accompagnare il Bottego, fu scelto il capitano d'artiglieria Matteo Grixoni, il quale aveva già insistito per andare con lui fra i Danakili.

Bottego e Grixoni compirono insieme il viaggio; ma il loro consorzio di quei mesi ebbe poi un increscioso strascico. Qualche anno dopo, il Grixoni accusò il suo compagno di viaggio di violenze e di depredazioni compiute nel corso della spedizione. Il Bottego, che era sulle mosse per questa seconda spedizione, ora così luttuosamente finita, da Massaua incaricò il suo cognato, il capitano Citerni di querelare per diffamazione il Grixoni. Ed il processo si svolse alla VIII Sezione del Tribunale di Roma terminando con la condanna, in contumacia, del Grixoni.

—

Il Bottego narrò in un voluminoso Diario *Il Giuba esplorato* quel suo viaggio, durato dal 30 settembre 1892, giorno in cui lasciò Bèrbera, fino all'8 settembre 1893, giorno in cui entrò in Brava, porto italiano sull'Oceano indiano.

La Società geografica di Roma assegnava al valoroso viaggiatore, in riconoscimento dei suoi servigi, la medaglia d'oro.

Ma il Bottego non era di quelli che dormono sugli allori: e tornato in patria, pensava a rendere fruttifera la compiuta spedizione, intraprendendone un'altra. Questa doveva avere un duplice obbiettivo: risalire il Ganane Doria (Giuba) ed impiantare una stazione a Lugh; e riconoscere il corso dell'Omo, il fiume misterioso che si crede scenda, sotto il nome di Gugsa, dalle montagne che separano l'Etiopia dalla terra dei Galla.

Si trattava, insomma, di collegare la zona della Somaglia e del Benadir, posta entro la nostra sfera d'influenza, con la Colonia eritrea. Ed è agevole vedere di quanta importanza commerciale geografica dovesse essere lo studio di quel bacino dell'Omo, appena in minima parte percorso dai viaggiatori Cruttenden, Burton, James, Decken, Breuner, Menges, Revoil.

La spedizione veniva incoraggiata direttamente dal Re, che largiva quarantamila lire. Sul finire del luglio 1895 il Bottego era a Massaua. Il 1° ottobre la spedizione era riunita a Brava, quel porto del Benadir che era stato lo sbocco della prima esplorazione.

(Per gli episodi di questa spedizione vedi *giornale* di ieri.)

Dopo il 1° maggio

In tutta Italia, la festa del 1° maggio « sintomo e simbolo della profonda rinnovazione, ecc. ecc. » non soltanto è trascorsa senza rumori ma quasi inosservata. Hanno profittato della ricorrenza tutt'al più quei « lavoratori » ai quali non dispiace di cogliere qualsiasi occasione per non lavorare, e che si affrettano a chiuder bottega presto per la festa del 1° maggio come per tutte le feste e mezze feste del calendario ecclesiastico.

E' già stato detto e stampato che il 1° maggio è passato tranquillamente perchè il governo non prende più precauzioni eccessive. Questo non è vero. Precauzioni ne sono state prese questo anno come sempre, e sarebbe imprudente il non prenderne; non eccessive perchè all'eccesso di precauzione tale da diventar forse provocazione si giunse una volta sola, nel 1891, quando il Nicotera era ministro dell'interno ed accaddero a Roma i disordini di Santa Croce in Gerusalemme.

Che oggi le precauzioni siano differenti da quelle d'allora è d'altronde facilmente spiegabile.

Allora si volevano fare imposizioni e provocare disordini. Adesso, non ostante i manifesti e i paroloni roboanti, dovunque è stato lasciato in facoltà degli operai di andare o no a lavorare. Se gli operai veri fossero lasciati completamente a loro stessi, fra due o tre anni in Italia non si sentirebbe più neanche parlare della « gran manifestazione mondiale »; quel poco che ancora la rammenta al pubblico indifferente, è opera dei soliti impresarii di agitazioni popolari, che hanno bisogno del primo maggio come di tante altre occasioni per mettersi in evidenza.

La calma di quest'anno non si deve dunque all'aver trascurato le precauzioni; bensì si è potuto fare a meno che queste apparissero, perchè era presumibile il non averne bisogno. V'è chi non sa adattarsi a riconoscerlo; ma il buon senso delle masse comincia a reagire ed a far giustizia di quella immane congerie di spropositi economici e morali battezzati per massime di « socialismo scientifico » che servirebbero a pervertire ogni retto e sano criterio ed a condurre il genere umano ad un grande cataclismo.

Il tempo è galantuomo, e la storia che è davvero la grande maestra della vita, ci insegna che le grandi utopie possono produrre qualche grave perturbazione nella vita di un popolo, ma non sono mai riuscite a trionfare neanche con la violenza.

Il tempo è galantuomo e fa dissipare molte illusioni, distrugge molti pregiudizi che si diffondono facilmente in una società nella quale pur troppo abbondano i disoccupati, gli spostati ed i piccoli proprietari che, un po' per la gravezza de' tributi, un po' per la loro indolenza, vanno ad ingrassare la legione de' proletari e diventarne naturalmente l'elemento peggiore.

Non ci vorranno gli anni di Matusalem per arrivare al giorno nel quale tutte le belle frasi de' manifesti d'oggi saranno sfatate. Ed anche meno tarderà quello nel quale gli studenti che in varie città hanno protestato bevendo e inneggiando « contro la borghesia » e che avviandosi ad esercitare la professione di avvocati, di medici, di speziali, di veterinari, si accorgeranno di aver molto bisogno di questa borghesia tanto disprezzata, di queste classi dirigenti che hanno pur esse i loro torti — fra gli altri quello di non essere abbastanza disciplinate, di non rispettare e non rinforzare convenientemente il principio di autorità, e di non opporre una sana propaganda a quella dei socialisti mascherati da economisti e da umanitari ma che in fin dei conti costituiscono la forza delle nazioni civili.

Le riscossioni dell'erario nell'aprile

Dalle notizie fino ad ora comunicateci sulle riscossioni erariali a tutto aprile scorso — escluse cioè le riscossioni demaniali — rileviamo che le dogane sono in diminuzione complessiva di lire 20,800,000, nei limiti però delle previsioni; i tabacchi di lire 927,641.84 che gli aumenti di lire 1,234,488.38 nei sali e di lire 1,242,050.90 nel lotto compensano. Per quest'ultimo vi è un incremento notevole di lire 545,114.63 essendo diminuite le vincite di 697,836.27 lire.

De Gubernatis
deferito al Consiglio superiore d'istruzione

Il prof. De Gubernatis fu deferito al Consiglio superiore dell'istruzione per il suo atteggiamento durante gli ultimi disordini universitarii, poco rispettoso per l'autorità, e più che corrivo verso gli studenti.

—

Questa notizia, portata all'Università fece ricominciare l'agitazione fra gli studenti.

L'insegnamento del greco

L'on. Morandi presentò alla presidenza della Camera la seguente mozione:

« La Camera invita l'on. ministro della Pubblica Istruzione a presentare un disegno di legge, onde col nuovo anno scolastico si faccia nelle scuole classiche maggior luogo alla lettura de' principali scrittori greci nelle migliori traduzioni italiane, ma si tolga dal Ginnasio l'insegnamento della lingua greca, conservandolo nel solo Liceo, obbligatorio per tutti gli alunni nel primo anno, non obbligatorio nel secondo e nel terzo per quegli alunni che non intendono poi frequentare la Facoltà di Filosofia e Lettere o la Facoltà di Giurisprudenza. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 4 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 16.25.

Il Presidente comunica la visita fatta dal Senato al Re in occasione dell'attentato. Ripete le parole dette al Re e la risposta che ne ebbe.

Ferraris crede che il Senato vorrà ratificare con una solenne votazione i sentimenti già espressi dal Presidente e presenta un ordine del giorno — che è approvato.

Si annunciano alcune interpellanze si presentano alcuni disegni di legge.

Il Presidente annuncia che il Senato non potrà essere convocato che fra il 16 e il 20 corr. — fa voti perchè si stabilisca in salute il sen. Alfieri di Sostegno — commemora i defunti Lodovico e Domenico Berti.

Levasi la seduta alle 17.20.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Zanardelli ricorda l'attentato commesso contro il Re leale che, dimentico di sè, ha per solo pensiero il bene della patria e pel supremo sentimento la religione del dovere — ricorda la viva impressione di sdegno e raccapriccio suscitata in Italia e la unanime letizia per la salvezza del Re — e narra dell'udienza ottenuta dalla rappresentanza della Camera dal Re e ripete le parole scambiate fra lui, presidente, e S. M.

Rudinì risponde subito alla seguente interrogazione del deputato Salandra: « Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere: 1.° per qual ragione l'autorità di P. S che riconosce di essere stata prevenuta delle intenzioni criminose di Pietro Acciarito, non sia riuscita ad impedirne il tentativo di effettuazione; 2.° Se e come il ministro dell'interno intende provvedere per rendere più diligente ed efficace l'azione dell'autorità di P. S. nella capitale del Regno. »

Si associa con animo commosso alle nobili parole pronunciate dall'ill. Presidente. Il fatto cui ha dato luogo l'interrogazione dell'on. Salandra, ha dimostrato luminosamente di quanto affetto sia circondata la Famiglia Reale, e quanto solide sieno le basi sulle quali poggiano le nostre istituzioni.

Il governo ordinò un'inchiesta che affidò al Senatore Astengo, la relazione del quale è dolente di non poter presentare oggi, perchè essa riguarda in grandissima parte il fatto criminoso dell'Acciarito. Ciò non gli impedisce di comunicare alcuni particolari che si riferiscono all'opera dei funzionari di P. S.

Il Ministero ha punito disciplinarmente un funzionario che non dimostrò sufficiente zelo nell'adempimento dell'ufficio suo.

Riconosce poi opportuna la domanda dell'on. Salandra circa l'ordinamento della P. S. nella capitale del Regno Una riforma generale non è cosa che si possa fare subito, e ciò per molte ragioni, ma una riforma parziale per la P. S. nella capitale si può subito applicare e perciò presenta una nota di variazione al bilancio del Ministero dell'interno intesa ad aumentare i fondi per i servizi di polizia in Roma.

Alla riforma generale si provvederà a suo tempo. Presenta altri provvedimenti per Roma.

Salandra ringrazia — e richiama la attenzione del governo intorno alla scelta del personale di P. S.

Zanardelli comunica la replica del Re all'indirizzo di risposta al discorso del trono, e commemora poi il senatore Domenico Berti. Si presentano quindi alcuni disegni di legge, fra i quali quello per la riforma dell'istruzione superiore.

Si comincia poi la discussione in prima lettura del disegno di legge « sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito ».

Il ministro della guerra, on. Pelloux, fa un lungo discorso concludendo che i due capisaldi della soluzione del problema militare sono secondo lui:

bilancio normale di 246 milioni, ordinamento dell'esercito conservato nelle sue basi attuali.

Parla poi l'on. Fortunato, che si dichiara contrario al disegno di legge presentato.

Levasi la seduta alle 18.40.

—

La Camera ha approvato l'annullamento delle elezioni di Ventura (principe di Carovigno) e di Carlo di Rudinì, figlio del Presidente del Consiglio, per deficienza di età.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Quello che avrebbero combinato gli imperatori per una coalizione balcanica

Secondo notizie dell'*Arena* il viaggio dello czar a Vienna, Berlino, ecc., che ebbe luogo nel passato estate, non aveva altro scopo che di stabilire i mezzi per risolvere la questione d'Oriente.

Subito dopo i terribili massacri in Armenia, la Russia aveva preso il suo partito.

A Vienna ed a Berlino si gettarono le basi per una azione comune, che avrebbe dovuto spiegarsi nel periodo di due anni, cioè il tempo necessario per preparare tutto.

La rivoluzione di Creta ed il conflitto turco-ellenico vennero a guastare i progetti dei tre imperatori. Si cercò adunque di soffocare ad ogni costo la rivoluzione e di impedire lo scoppio della guerra.

Ma gli sforzi dei tre imperatori fallirono. La guerra scoppiò.

Bisognava pensare ad un nuovo piano, ed i tre imperatori si intesero di nuovo, nei recenti colloqui di Vienna e Pietroburgo. Il nuovo, che essi avrebbero concertato, sarebbe di anticipare d'un anno l'esecuzione di quello anteriore.

Il nuovo piano sarebbe diretto tanto contro la Grecia che contro la Turchia Nell'azione combinata, tutti gli Stati balcanici, eccettuata la Grecia, avrebbero la loro parte.

Si tratterebbe di un'alleanza militare tra l'Austria, la Russia, la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria, la Rumenia, sotto l'alta sorveglianza della Germania. Questi stati metterebbero in campo 500,000 uomini e 1500 cannoni. Gli obbiettivi della nuova guerra sarebbero Salonicco e Costantinopoli.

La esistenza di questo accordo spiegherebbe l'astensione assoluta degli Stati balcanici dal conflitto turco-ellenico e la mancata insurrezione in Macedonia. Non si è ancora fissata l'epoca precisa, in cui incomincierebbe l'azione; ma essa dovrebbe essere molto prossima. Rimane a sapere quali sarebbero i pretesti, di cui la coalisione si varrebbe per iniziare l'esecuzione del suo piano.

Si provocherà una ribellione generale nell'Albania, nella Vecchia Serbia e nella Macedonia. I comitati rivoluzionari sono dappertutto bene organizzati e bastano un cenno da Vienna e da Pietroburgo perchè essi inizino il movimento.

La confederazione balcanica è però una antica previsione.

I volontari italiani in Grecia

Una nobile risposta di Ricciotti Garibaldi

Tutte le corrispondenze che ricevono i giornali italiani e anche stranieri dal campo greco e da Atene, sono onorevolissime per il comportamento dei volontari italiani, che nella nobilissima terra ellenica tengono alto e onorato il prestigio della gloriosa *Camicia rossa*.

Da una corrispondenza da Atene alla *Tribuna* in data 28 aprile togliamo:

« Intanto Garibaldi, col suo stato maggiore, sta rapidamente organizzando la sua legione, di cui un primo scaglione, comandato dal maggiore Mereu, è già partito per l'Epiro, essendosi unito ad un corpo volontario greco di 1500 uomini. I garibaldini di Mereu sono 300 e più.

« Qui continuano a giungere, a piccoli gruppi, volontari di tutte le nazioni, e più di 300 altri garibaldini son pronti a raggiungere gli amici partiti, sul teatro della guerra. L'entusiasmo per le camicie rosse è qui enorme.

« Chiesi a Garibaldi:

— In caso di una rivolta del popolo che attitudine prenderebbe lei ed i suoi?

— Non siam venuti qui — mi rispose — per far della politica; nostro còmpito sarà la difesa delle donne e dei bambini . . .

La risposta è degna del nome che porta »

Non si vogliono più volontari
Tricala rioccupata dai greci

Atene, 5 (*Ufficiale*) In seguito alla grande affluenza di volontari di tutti i paesi e il cui numero aumenta giornalmente, il governo ellenico decise di raccomandare che non si facciano nuovi arruolamenti visto anche essere necessario un certo tempo per istruire i volontari. Istruzioni in tale senso furono pertanto inviate ai rappresentanti della Grecia all'estero.

Il successo e la vittoria a Velestino delle truppe greche, che per 3 giorni respinsero i turchi infliggendo loro gravi perdite, rialzarono il morale dell'esercito.

Tricala fu abbandonata dai turchi e rioccupata dai greci. Secondo un giornale della sera, gli ufficiali dell'esercito ellenico di Farsaglia, specie quelli inferiori, non vogliono sentire parlare di ritirarsi e si dichiarano per la persistenza accanita.

Situazione interna allarmante in Grecia

Londra 4. Lo *Standard* ha da Atene: I contadini di Ochaio invasero la residenza del Kronprinz, ne ruppero i mobili, bruciarono le carte. La popolazione di Dmots è in preda al panico.

Roma, 4. L'assalto dato all'abitazione del principe Costantino prova che la situazione interna è ancora inquietante.

La soluzione dipende dall'esito della giornata campale ove la Grecia giuoca l'ultima carta, dopo comincierà l'opera risolutiva della diplomazia.

Vassos richiamato da Creta

Atene 4. — Il colonnello Vassos fu richiamato, e sostituito dal colonnello Staiko. — Il richiamo di Vassos è interpretato come preludio del richiamo delle truppe da Creta e quale prova delle intenzioni concilianti del nuovo gabinetto. Nessun ufficiale è destinato a sostituire Vassos.

Vassos fu nominato capo dell'esercito dell'Epiro in sostituzione di Manos.

Consiglio dei Ministri

Roma, 4. Il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri durò quattr'ore. Vi furono lunghe, vivaci discussioni sulla situazione parlamentare. Non si presero deliberazioni, ma vi fu uno scambio di idee e furono comunicati alcuni progetti, tra cui quelli del Guardasigilli.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Vecchio suicida e morte della di lui moglie

Il paese Canalutto di Torreano, è ancora sotto l'impressione dolorosa di un fatto raccapricciante.

La sera del 2 corrente, un vecchio settantenne, certo Fadon Antonio detto *Berlon*, si suicidava squarciandosi il ventre con una roncola.

Avendo la ferita intaccato gl'intestini la di lui morte avvenne un'ora dopo per congestione intestinale. A nulla valsero le cure del dott. Chiaruttini per salvarlo.

La moglie del povero vecchio, visto il marito in tale stato, morì di spavento.

Fino ad ora non si conoscono le cause che spinsero il vecchio a darsi la morte.

Triste fine di un altro vecchio

Lunedì mattina, nella frazione di Fornalis, fu trovato morto in un fosso di acqua il settantenne Caucigh Andrea detto *Tribian*.

Fu subito estratto dall'acqua, ma le cure prestategli riuscirono vane, perchè l'infelice moriva poco dopo.

Pare si tratti di un accidente.

Precipitato da un ponte

Nel comune di S. Leonardo, un ragazzo di circa 12 anni, traversando un ponte in legno, in seguito a rottura del medesimo precipitò da considerevole altezza nel torrente Azzida e sembra sia annegato.

DA FAEDIS

Ospite ingrato

Certo Strazzoli Luigi, ospite dei f.lli Tomat Luca e Romano, rubava a danno di costoro, nella casa d'abitazione, della biancheria pel valore di L. 32 e mediante chiave falsa da un cassetto del negozio, pure a danno dei medesimi, rubava, in più riprese la somma di L. 101,50.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Maggio 5. Ore 8 Termometro 16.—

Minima aperto notte 11.9 Barometro 750

Stato atmosferico: vario probabile pioggia

Vento: S Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 21.8 Minima 8.—

Media 15.07 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.53	Leva ore	6.35
Passa al meridiano	12.3 21	Tramonta	23.12
Tramonta	19 18	Età giorni	4

Il Friuli nel maggio 1797

5 maggio 1797

Mentre dalla Dalmazia il decreto di Bonaparte relativo all'abbattimento delle insegne del Governo Veneto, dava luogo a commoventi dimostrazioni d'affetto verso la Veneta Repubblica, e i soldati Schiavoni partenti da Palmanova spargevano piangenti le ceneri del vessillo amato, qualch'altro permettevasi manifestare un ben diverso sentimento, poco lodevole. Leggesi nella monografia di Lucio Rosenfeld, che in quei giorni avvenne anche che fu a Palmanova trascinato a ludibrio per la polvere delle strade, uno dei rovesciati leoni di S. Marco. Mesi dopo a Venezia i Giacobini, più ragionevoli, si erano limitati a cancellare dal libro tenuto dalla zampa della simbolica fiera, le solite parole latine, scrivendoci invece — *Diritti dell'uomo* — dando così occasione ad un faceto barcaiuolo di esclamare: Finalmente dopo tanti secoli, S. Marco gà voltà pagina.

All'imbrunire della notte del 5 arrivarono in Udine circa 3000 francesi parte a piedi e parte a cavallo, tutti male equipaggiati, e in disordine, provenienti parte da Gorizia e parte da Trieste e Gradisca e Pontebba. Giunsero pure molti carri di feriti e molti di questi partirono per la Lombardia. Giunsero anche cannoni di campagna, carri per bagaglio ecc. Intimarono il mantenimento della milizia a spese delle Città e Provincia.

R.

Ospizio Mons. Tomadini

N. N. offre agli orfanelli lire 5.

Vendita di pegni del 1895

Col giorno di sabato 8 maggio corr. avranno principio presso il locale *Monte di Pietà*, le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1895, i cui bollettini sono di color bianco, non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì venerdì e sabato d'ogni settimana, fino allo smaltimento dei pegni stessi.

Acquedotto cittadino

Per un lavoro da eseguirsi nell'acquedotto cittadino il corso dell'acqua verrà sospeso nella notte da mercoledì 5 a giovedì 6 maggio dalle ore 1 alle 6 ant.

Il decentramento amministrativo

Sulla riunione tenuta a Milano il 1° maggio dei Comitati lombardo, piemontese e veneto abbiamo anche i seguenti particolari:

Il Comitato veneto era rappresentato dal prof. Alberto Morelli, di Padova, presidente, dal vice-presidente avv. Caperle, di Verona, dal segretario dott. Zanetti, di Venezia.

La discussione fu lunga ed animata e si arrivò a concordare i voti seguenti:

I.

Le deliberazioni dei Comuni sono soggette, nei casi più gravi contemplati dall'attuale legge comunale e provinciale, alla revisione ed all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Saranno completamente autonomi, salvo gli eventuali ricorsi degl'interessati, quei Comuni che si trovino in determinate condizioni da stabilirsi per legge, avuto riguardo segnalatamente alla loro buona finanza.

I comuni possono costituirsi in Consorzi volontari per determinati servizi in base a statuti deliberati dai rispettivi Consigli.

II

Alle Provincie passano i seguenti servizi ed attribuzioni, salve le limitazioni e guarentigie d'ordine generale.

a) la vigilanza e la distribuzione dei sussidi alla istruzione elementare e popolare d'arti e mestieri, impartita dai Comuni, Corpi morali o privati;

b) l'igiene e sanità interna o locale;

c) le strade ora nazionali, le ferrovie economiche e le tramvie d'interesse locale;

d) le opere idrauliche e le bonifiche d'interesse provinciale;

e) i provvedimenti riflettenti l'agricoltura, compreso il servizio delle scuole pratiche agrarie;

f) il servizio forestale.

Potranno costituirsi fra le Provincie Consorzi facoltativi od obbligatori per servizi ed interessi interprovinciali, a seconda della loro natura e delle condizioni locali.

III

La Giunta provinciale amministrativa deve essere costituita principalmente a base elettiva, sotto la presidenza del prefetto regio. — Le incompatibilità e le ineleggibilità per la nomina alla Giunta devono essere diminuite.

La Giunta esercita nella Provincia tutte le funzioni di tutela amministrativa.

Contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali, limitatamente a casi da determinarsi, hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa i rispettivi consiglieri, nonchè i contribuenti e gli elettori in numero da stabilirsi.

IV

Assicurata l'autonomia degli enti locali, saranno da estendersi gradatamente ad essi le attribuzioni che l'esperienza consiglia di togliere al potere centrale e alle autorità governative locali.

I Consigli di prefettura, le Sotto-prefetture di Circondario ed i commissariati distrettuali veneti devono essere soppressi.

V

La riforma tributaria, da attuarsi in relazione al proposto riordinamento amministrativo, dovrà provvedere per quanto è possibile, alla separazione dei cespiti delle finanze locali da quelli della finanza generale; ed in ogni caso assegnare ai Corpi locali, in proporzione agli sgravi dello Stato ed ai nuovi aggravi dei suddetti Corpi locali, un equivalente corrispettivo.

? ? ? ? ?

Dalla relazione mandata all'*Adriatico* sul discorso tenuto dall'on. Cavallotti — *leader* del gruppo radico — monarchico(?) — togliamo il seguente periodo cui crediamo inutile fare commenti:

«E nei segreti conciliaboli dello scorso gennaio, in una oscura sera, mi raccolsi con Antonio Aggio, che voi rimandaste al parlamento, con Giuseppe Girardini, cui i liberi elettori del Friuli tentano mitigare *gli sconforti che vogliono infliggergli i giudici togati*, con i rappresentanti di Chioggia, giacchè pensavo che la prima punizione dovesse venire a chi aveva abusato del cuore e della bontà del Veneto, e con Giovanni Galeazzi l'unico caduto della schiera, cui non arrise la vittoria perchè a chi combatte è riservato qualche volta lo sconforto della sconfitta.»

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Nell'assemblea generale dei soci tenutasi ieri a sera fu approvato il consuntivo 1895-96, e fu proclamato per acclamazione a Presidente l'egregio avv. Carlo De Sabbata.

Furono poi eletti a consiglieri:

Baschiera avv. Giacomo
Billia avv. Pompeo
Covezzi avv. Guarino
De Candido Domenico
Doretti dott. Virginio
Ferrari Ettore
Girotto prof. Giandomenico
Lesine prof. Pietro
Miani Giuseppe
Tocchio Antonio

A revisori dei conti:

Cordoni Riccardo
Masotti nob. Giovanni
Visentin Silvio

In appello

La *Patria del Friuli* di ieri — l'organo diremo così semi-ufficioso del partito girardiniano — ci annuncia che il Procuratore del Re cav. Cocchi ed i querelanti (quest'ultimi per i danni) hanno interposto appello contro la recente sentenza del Tribunale di Udine che assolveva il direttore, il proprietario ed il gerente del nostro Giornale.

Invito per assistere alla « Bohème » di Leoncavallo

L'egregio sig. Edoardo Sonzogno ci ha oggi mandato invito speciale per assistere alla prima rappresentazione della nuova opera *La Bohème* del maestro Ruggero Leoncavallo, che si darà domani a sera alla « Fenice » di Venezia.

Col ringraziare il sig. Sonzogno per la squisita gentilezza usataci, auguriamo al Leoncavallo — la cui musica ha entusiasmato anche il pubblico udinese — che abbia a vincere con grande onore la grande battaglia artistica che si è ora impegnata.

La *Bohème* verrà interpretata: dalla signora Lison Frandin (*Muselle*) dalla signora Rosina Storchio (*Mimì*) dalla signora Cappelli (*Eufemia*) e dai signori Beduschi (*Marcello*) Isnardon (*Rodolfo*) Angelini Fornari, Giordani e Friggiotti.

Dirigerà l'orchestra l'egregio maestro Alessandro Pomè, che attende alle prove dell'opera con intelligenza ed amore.

Pezzi da cinque franchi falsi

Sono in circolazione pezzi da cinque franchi che vorrebbero essere d'argento ma sono falsi.

Portano la effige di Vittorio Emanuele o quella di Leopoldo del Belgio. Non sono male imitati, ma si riconoscono al suono e sono untuósi al tatto.

Sono tanto rari quei signori scudi che solamente l'idea di averne uno fra le mani, sia pure falso, potrebbe non far badare tanto per il sottile.

In guardia adunque.

Volontari friulani in Grecia

Come abbiamo detto ieri lo studente del primo corso liceale Rinaldo Calligaro di Buja, senza far vanterie nè chiassi è partito per la Grecia e si trova già in Atene.

Da una corrispondenza da Atene riceviamo che il Calligaro potè sfuggire alla vigilanza della questura di Brindisi dicendo che aveva la famiglia ad Atene, e facendosi anzi telegrafare di là da un amico.

Una corrispondenza del 21 p. p. da Larissa informa che il friulano Nicola Colautti appartiene al secondo plotone della compagnia italiana, comandata dal tenente Giuseppe Mazzana di Noto.

Lunedì, 3 corrente, sono partiti dalla nostra città per Brindisi, i Conti Roberto e Giorgio figli del conte Pietro Roma di Saciletto, che poi andranno in Grecia quali volontari. Li accompagna la loro madre la quale entrerà nella Croce Rossa. Essa è arrivata direttamente da Parigi a Saciletto domenica mattina per accompagnarli.

Fra i 400 volontari arrivati a Fiume da Braila e che partirono per la Grecia vi sono pure i conti Camillo e Candiano Roma, nipoti del conte Pietro.

All'Ospedale

Venne medicato certo Mesaglio Luigi d'anni 40 di Udine, per sublustasione del radio destro causa accidentale. Guarirà, salvo complicazioni, in giorni 15.

La mano di una... bambola

Ieri, nel pomeriggio, molte persone si erano radunate fuori porta Grazzano, causa dicevasi la scoperta di una mano di un bambino.

La cosa venne propalata e subito il fatto assunse un'alta importanza.

La mano, rinvenuta da alcuni ragazzi che giocavano vicino al collegio Gabelli, fu ivi lasciata pascolo alla curiosità cittadina, colla differenza che era la mano di una... bambola!

Figurarsi le risa dei presenti.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV° — 25° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.54	476,818.16
Fondo evenienze	» 37,849.62	
	Totale	L. 1,000 318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 105,587 51	Numerario in cassa	» 158,361.10
» 4,012,210.76	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,901,337.83
» 9,172.67	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,340 24
» 492,082.27	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 564,833.02
» 1,152,179.37	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 677,931.63
	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 418,088 50
» 722,818.40	Conti correnti garantiti da deposito	» 579,555 38
» 572 562.84	Detti con banche e corrispondenti	» 583,286.43
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,649,969.81	Depositi { » antecipazioni	» 1,72[illegible],905.87
» 2,[illegible]02,382.43	Depositi { liberi a custodia	» 2,030,389.09
» 33,649.17	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 49,097.60
L. 12,211,615.23		L. 12,496,126.69

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,406,407.82	Conti correnti fruttiferi	» 2,272,309.52
» 2,925,640.63	Depositi a risparmio	» 2,975,291.91
» 1,085,812.59	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,392,861.41
» 228,000.—	Conto Titoli	» 160,194.50
» 6,772.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,38[illegible].82
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,649,969.81	Depositanti { » antecipazioni	» 1,723,905.87
» 2,002,38 .43	Depositanti { liberi a custodia	» 2,030,389 09
» 141,311.22	Utili lordi del corrente esercizio	» 172,467.41
L. 12,211,615.23	Udine, 30 Aprile 1897.	L. 12,496,126 69

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del **3** % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del **3** 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 - **5** 1/2 %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4** 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 marzo 1897	L. 2,406,407.82	
Depositi ricevuti in aprile	» 659,300.69	
	L. 3,065,708.51	
Rimborsi fatti in aprile	» 793,398.99	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,272,309.52

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1897	L. 2,925,640.63	
Depositi ricevuti in aprile	» 255,3[illegible]1.57	
	L. 3,180,942.20	
Rimborsi fatti in aprile	» 205,650.29	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,975,291.91
	Totale	L. 5,247,601.43

La dimostrazione di ieri dei muratori

Ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni per parte dei lavoratori dell'impresa Bulfoni alla Madonna delle Grazie.

Verso le ore 18,30 un gruppo di circa 300 operai, la maggior parte muratori e braccianti, presentavasi all'imprenditore Bulfoni, chiedendo che l'impresa stessa cessasse dal lavoro prima dell'ora stabilita.

La dimostrazione minacciava di avere serie conseguenze, che però non ebbe.

Alcune persone tentarono di calmare i dimostranti, ma a nulla sarebbero riusciti, se non fosse intervenuto il delegato sig. Bellina col maresciallo signor Gorrieri ed alcuni agenti di P. S. i quali tutti con lodevoli e giuste parole cercarono di far cessare il tumulto, persuadendo gli operai a desistere senza che si avessero a deplorare violenze.

Non cessando però ancora le proteste, intervennero in buon punto il maggiore e il tenente dei R. R. carabinieri con sei militi dell'arma, i quali finirono per persuadere i dimostranti a desistere.

Si deve anche all'intromissione di alcuni cittadini se la cosa non ebbe seguito. Venne fatto però un arresto nella persona di certo T. E., d'anni 19 dei Casali del Cormor.

Da parte nostra facciamo voti affinchè intervenga l'accordo che ci affermano essere prossimo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. — **Grani.** Anche in questa ottava i mercati granari trascorsero colla consueta fiacchezza, che tesserà soltanto alla comparsa delle nuove messi.

Il granoturco rialzò cent. 3.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.80 a 11, lupini a lire 5.50.

Giovedì. Granoturco da lire 10 15 a 11.

Sabbato. Granoturco da lire 10 a 11, segala da lire 12 75 a 13.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23.25, 23.50, 23.60, 23.75, 24, 24.35, 24.30, 26.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 18, 19, 20, 21, 22, 23.20, 25.

Fagiuoli di pianura al quint lire 12, 13, 14, 15.

Foraggi e combustibili. Mercato sufficientemente fornito.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

29. 40 pecore, 70 castrati, 50 agnelli, 100 arieti.

Andarono venduti circa 16 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m., 25 arieti da macello da lire 0.80 a 0.85, 15 d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento, venduti 60 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 53 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.—, 1.10, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint. lire	70
»	di vacca	»	» »	57
»	di vitello	a peso morto	» »	95
»	di porco	» vivo	» »	—
»	»	» morto	» »	—

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per falsa testimonianza

Ieri si discusse il processo contro Cecchini Vincenzo d'anni 40 e De Cocco Elena fu Giovanni, in Cecchini, d'anni 40 da Pantianicco.

imputati

del delitto previsto dall'art. 214 c. p. per avere in Gemona nel 28 settembre 96, discutendosi innanzi al Pretore il processo per furto e corruzione contro Stefanutti Nicolò, deposto contro verità sotto il vincolo del giuramento quali testi a difesa che lo Stefanutti Giacomo nel 29 maggio 96 trovavasi in Pantianicco stabilendo così in favore dell'imputato un alibi insussistente.

Difendeva gl'imputati l'avvocato Buttazzoni Pietro di Codroipo, il quale, dopo una bene elocubrata esposizione di fatti, mettendo in rilievo le contraddizioni dei testi d'accusa e la totale perplessità del loro deposto, con raziocinio delicato entrò a discutere la questione nel campo giuridico.

Addimostrò con vera sagacia giuridica che nei fattispecie tutto era equivoco ed ombra; rilevò esulare gli estremi del reato di falso deposto e concluse con acutezza ed elevatezza d'eloquio siano assolti gl'imputati del reato di cui il capo d'accusa.

Il R. Tribunale emise sentenza, assolvendo la De Cecco Elena e condannando il Cecchini.

Va però data lode al giovane e valente avvocato che promette bene nella carriera che percorre

E' assodato che il Cecchini si appellerà.

Telegrammi

Le fucilazioni di Barcellona

Parigi 4. Da Barcellona telegrafano che, come era stato stabilito, stamane venne eseguita la sentenza di morte per cinque anarchici accusati di aver fatto esplodere le bombe alla festa del *Corpus Domini* dello scorso anno.

I condannati vennero trasportati al luogo del supplizio colle mani legate dietro la schiena; sorrisero agli astanti e gridarono con forte voce:

— *Viva l'anarchia!*

Il condannato Rogues si proclamò innocente, Molas comandò da se stesso il fuoco.

Quattro dei condannati morirono subito, invece Alsina al momento in cui partivano i colpi, cadde ginocchioni e restò quindi illeso.

Occorse una seconda scarica di fucileria per finirlo.

Intorno al luogo del supplizio si ammassava una folla enorme.

I volontari italiani impegnati in un combattimento in Epiro

Arta, 4. Sabato mattina due compagnie di fanteria, assalite da enormi forze turche nelle montagne, all'altezza di Cumusordes, resistettero disperatamente. Alle 17 giunse sul luogo l'avanguardia delle forze greche di soccorso, costituita dalla legione italiana e di tre compagnie di fanteria.

Gli italiani mostransi ammirabili per valore e resistenza.

Il malcontento fra gli albanesi di guardia al Sultano

Londra, 4. Il *Daily Telegraph* riceve da Costantinopoli che gli albanesi di guardia al palazzo imperiale dànno segni non lievi d'insubordinazione. Da alcuni giorni essi rifiutano di gridare il solito evviva quando passa il sultano. Essi chiedono di venire rimpatriati.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 maggio 1897

	4 mag.	5 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.70	96.50
» fine mese	95.90	96 60
detta 4 1/2 »	105.25	105.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	305 75	307.50
» Italiane 3 %	298.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	469.—	472.—
» » » 4 1/2	493.—	494.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	690 —	695 —
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	252.—	251.—
Società Tramvia di Udine	60.—	65.—
» ferrovie Meridionali	668.—	674.—
» » Mediterranee	509.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.70	105.47 —
Germania »	130.—	129.90
Londra	26.50 —	26.48
Austria - Banconote	2.21.50	2.21.25
Corone in oro	1.10.75	1.10.75
Napoleoni	21.08	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.1/8	91.95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 5 maggio **105.45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12. — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Premiate Fabbriche
E. FRETTE e C. - MONZA
Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle, ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani
Specialità della Casa.

Asciugamani "Spugna,,

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi "Spugna,,

Campioni e Cataloghi
gratis e franco dietro richiesta.

Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande **L. 4,—**
» » piccolo » **2,50**

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Se volete della PUBBLICITÀ *seria* ed *esatta* rivolgetevi al vecchio e noto

Ufficio Centrale di Pubblicità
del « CITTADINO »
BRESCIA — Piazza Vescovato

che dispone di **200** e più giornali fra i migliori, più diffusi ed accreditati con tariffa convenientissima

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia.

Sono di ultima novità i

Sacchetti
per profumare la biancheria
Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.